

Pontenure, Circolo delle libertà «Affrontato male il problema 194»



Luigi Marchetta, Maria Grazia Tassi e Paolo Bottazzi

PONTENURE – «Il problema della legge 194 oggi è drammatico principalmente per il modo scorretto con cui si affronta la questione, siamo tornati a quando i guelfi combattevano contro i ghibellini». A parlare è Luigi Marchetta, medico ginecologico dell'ospedale di Fiorenzuola, che l'altra sera è intervenuto a un incontro organizzato dal Circolo delle Libertà di Pontenure, da Maria Grazia Tassi e Paolo Bottazzi, sul tema dell'aborto e dell'interruzione di gravidanza.

«La situazione che si è creata attorno alla legge 194 è ormai estremizzata – ha proseguito Luigi Marchetta – ora si dice che non si tocca l'embrione e nemmeno la 194, o si decide di fare un discorso morale, e lo si fa dal momento del concepimento alla nascita, o si valuta la legge e la si inserisce nel contesto storico nel quale è stata attuata. A completamento della 194 si deve parlare anche della legge 405 sui consultori e valutare i punti deboli della legge, dovuti alla mancanza di funzionamento dei consultori stessi e, in riferimento all'oggi, ai cambiamenti delle tecniche mediche. L'aborto, infatti, prima si poteva compiere entro le 26 settimane, oggi entro le 23 settimane dal concepimento».

«Giuliano Ferrara ha fatto della legge sull'aborto una questione di principio e una lista di concetto – ha commentato Luca Moschini, responsabile regionale del Circolo delle Libertà – ma purtroppo questa non è la prospettiva giusta verso la quale andare. Occorre tutelare la legge e la donna, soprattutto quelle sole e senza assistenza, e non si deve fare una lotta di quartiere».

«Nel tutelare la donna e il nascituro – ha concluso Marchetta – bisognerebbe apportare modifiche alla legge dettando linee guida di comportamento inerenti l'elenco dei certificati forniti dai consultori, avere i certificati di nato vivo da parte degli ospedali con aborto dopo il 90esimo giorno e aggiornare l'articolo relativo ai mezzi utilizzati per sospendere la gravidanza».

Sabina Terzoni